Anno X. Venerdì, 18 Settembre 1857 N. 2[illegible]6

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	" 20	" 11	" 6
Svizzera	" 36	" 19	" 10
Francia	" 40	" 21	" 11
Austria	" 48	" 25	" 13
Inghilterra	" 54	" 28	" 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 17 SETTEMBRE

UN RESCRITTO IMPERIALE.

Giulio Cesare sbarcando in Africa pose il piede in fallo e cadde boccone a terra. « Terra africana, ti tengo! » esclamò egli, convertendo con molta presenza di spirito in buon augurio il fatto che altrimenti sarebbe stato considerato come pessimo dai superstiziosi romani, e avrebbe potuto compromettere, per lo scoraggiamento che produceva, il risultato della campagna che andava ad intraprendere.

Nei nostri tempi l' Austria, senza avere il genio e la fortuna di Cesare, è di prima forza in tali giuochi di spirito, coi quali il male si fa comparir bene, il fiasco effettivo si converte in apparente trionfo. È costretta, suo malgrado, a sgombrare i principati danubiani, e tosto essa proclama che non ha mai avuto altra intenzione; non può a meno di aderire all' annullamento delle elezioni della Moldavia, sebbene queste siano state fatte particolarmente sotto l' influenza dei suoi raggiri, ed essa si affretta di dichiarare che le elezioni sono illegali; è piena di ansietà e di timori per il convegno dei due imperatori a Stoccarda, e i suoi giornali hanno l' ordine di dire che i due imperatori non hanno altra intenzione che di fare il vantaggio all' Austria, e che il convegno stesso gode la piena approvazione del gabinetto austriaco. Sarebbe troppo lungo l' enumerare la storia di queste evoluzioni, nelle quali il governo austriaco fu sempre maestro; essa sarebbe la storia di tutti i fiaschi diplomatici, politici e amministrativi fatti dall' Austria, cioè la storia di questo impero dal 1830 in poi, cioè dall' epoca in cui l' Europa ha incominciato a scuotere l' incubo dei trattati del 1815.

L' ultimo viaggio dell' imperatore di Austria in Ungheria è ancora occasione di un simile giro. Il viaggio è decisamente nullo in quanto ai suoi effetti politici. Gli ungheresi sono rimasti quello che erano, cioè malcontenti per la perdita delle loro libertà costituzionali, per l' oppressione della loro nazionalità, operata ora colla violenza, ora colle insidie. L' imperatore è pur esso rimasto quello che era, cioè sovrano assoluto di un paese che appartiene alla sua casa in forza di capitolazioni nelle quali la conservazione della costituzione e del carattere nazionale è espressamente stipulato, continuo violatore di questi patti solenni, il cui mantenimento era stato giurato da ciascheduno de' suoi antenati, dai quali ebbe in eredità la corona ungherese.

Il viaggio stesso, intrapreso nell' intendimento politico di riconciliare con apparenti concessioni almeno alcune classi della popolazione al sistema del governo imperiale, nato dallo spergiuro e mantenuto col continuo sprezzo di ciò che la nazione ungherese ha di più sacro, non ottenne il suo scopo perchè l' imperatore dovette tosto accorgersi che le apparenti concessioni non avrebbero prodotto alcun effetto, e che per riconciliare l' Ungheria si richiedono serie istituzioni liberali e nazionali. Il governo austriaco non è disposto a concederle, perchè nonostante tutte le belle parole di progresso e liberalismo di cui sono prodighi i giornali austriaci, le tradizioni della casa Lorrena sono di assolutismo, e della preponderanza di un ibrido germanismo, cui si è dato il nome di austriacismo, e che in fondo, per impiegare una parola meglio intesa, non è altro che un gretto egoismo. È chiaro che all' ombra di sì venefica pianta, non possono allignare idee generose e progressive.

Gli ungheresi vollero però fare un tentativo, non già che avessero molta speranza di successo, ma almeno perchè non si dicesse che ogni fede, ogni carità per la patria fosse morta. Le classi colte, l'aristocrazia e il clero combinarono una petizione nella quale erano esposti i voti del paese per un risorgimento liberale e nazionale; ma l'imperatore non volle ricevere la petizione, e il suo rappresentante, arciduca Alberto, per finirla con questa agitazione, minacciò di intavolare contro i compartecipanti alla petizione un processo politico. I patrioti ungheresi, sdegnati da questo procedere, si ritirarono alle loro campagne, per protestare col silenzio contro un governo così iniquo, in attenzione che giungano tempi più propizii per proteste di un'altra specie.

Lo scopo del viaggio era fallito interamente, perciò il governo austriaco non ritenne neppur prezzo dell'opera di fare le divisate apparenti concessioni. Lo scompartimento amministrativo, più conforme alle idee di nazionalità, alcune facilitazioni ai culti non cattolici, e finalmente le istituzioni simili alle congregazioni centrali del regno lombardo-veneto, già preparate nei portafogli ministeriali di Vienna, furono rimandate agli archivii, ed ora più non se ne parla.

Ma il governo austriaco non vuole rimanere sotto il peso di questa umiliante sconfitta. Le feste ufficiali, come avvenne in simile occasione nel Lombardo-Veneto, hanno prodotto qualche movimento nelle città; e nelle campagne qualche centinaio di contadini, vestiti della festa, cioè nelle ricche foggie del paese e a cavallo, fecero qualche chiasso. A queste torme di paesani che seguivano in ogni luogo la carrozza dell'imperatore si diede il nome di *Banderie*, come ricordo degli antichi armamenti nazionali. La loro allegria, non sempre di buona lega, fu presa per l'espressione del paese e servì ottimamente per trasformare la caduta in un trionfo. A ciò si aggiungano le pazze spese fatte da due o tre magnati nei loro castelli per ospitare l'imperatore, a sfogo della vanità e dell'ostentazione che in alcuni membri dell'aristocrazia ungherese è la passione predominante, e si avrà la fantasmagoria completa.

« Mio caro cugino, arciduca Alberto!
« Durante il viaggio che ho compiuto nella maggior parte del mio regno d'Ungheria, ho ricevuto ovunque e da tutte le nazioni che l'abitano, le più vive manifestazioni di un attaccamento fedele e testimonianze senza numero, soventi splendide e sempre ben intenzionate, del loro sincero attaccamento e dei loro leali omaggi. » Così scrive l'imperatore e ponendo a fronte di questo scritto i fatti, si direbbe tosto che l'imperatore è facile ad accontentarsi e anche quando le accoglienze non sono splendide (e ognuno sa ciò che voglia dir questo) gli bastano le supposte intenzioni.

È d'uopo dissimulare meglio che si può la caduta; una menzogna grossa e impudente serve ad ingannare gli assenti; quelli che furono presenti, siccome impiegati, pagati, od altrimenti interessati non solo non la smentiranno, ma la riceveranno come parola d'ordine per le debite amplificazioni.

L'imperatore nel suo rescritto si loda degli effetti delle istituzioni introdotte in Ungheria coi decreti organici del 31 dicembre 1851; i lettori del rescritto saranno certamente curiosi di sapere in che consistano quelle istituzioni; ma la risposta non è tanto facile. Quei rescritti accennano bensì a molte cose belle e buone per se stesse; ma se guardiamo alla pratica, troviamo che esse consistono in una schiera numerosissima di impiegati tedeschi, introdotta sotto il pretesto di una nuova amministrativa organizzazione giudiziaria; indi in una serie delle più gravose imposte sotto pretesto di equiparare, a proposito dell'amministrazione finanziaria, l'Ungheria alle altre provincie dell'impero. Tale è il più netto e chiaro risultato delle istituzioni delle quali l'imperatore dice che hanno favorito il progresso e lo slancio del paese, e sviluppate le risorse sempre crescenti dell'industria e del commercio, precisamente in un momento in cui una serie di fallimenti, col passivo di diversi milioni, ne viene ad aggravare in quello stesso paese nel modo più funesto la situazione economica.

L'imperatore finisce il suo rescritto con un appello e una riconferma dei principii unitari che lo guidano nel governo del suo impero. È di moda presso i fogli austriaci di annoverare fra le utopie l'unità italiana; eppure gli abitanti della nostra penisola in fuori dell'unità politica, formano la nazione più unita e compatta che vi sia nel mondo; unità di lingua, letteratura, di scienze ed arti, di religione, di tendenze industriali e commerciali, come forse non si rinvengono in nessun altro paese.

L'unità austriaca è un'utopia ben ancora più strana; l'Austria non ha altra unità che quella dell'imperatore, tutto il resto è divergente e tenuto insieme a stento colla forza della baionette, aiutata dall'inerzia delle popolazioni, e dalle stesse loro divergenti tendenze. È di fatto che se le popolazioni dell'impero austriaco avessero avuto nella crisi del 1848 un punto di convergenza, il governo imperiale sarebbe perito; ma gli italiani volevano l'indipendenza, gli ungheresi formare uno stato separato, gli slavi fare il governo austriaco centro del panslavismo, i tedeschi trasformarlo in monarchia costituzionale. Per difetto di unità le popolazioni non s'intesero fra di loro e furono vinte alla spicciolata. In una nuova di simili crisi le cose cammineranno altrimenti; avendo il governo austriaco inalberata la bandiera della unità, i popoli dal Po sino al Dniester, dall'Elba sino alla Save conoscono la meta contro la quale dovranno dirigere i loro colpi concentrici.

AFFARI DELL' INDIA. Leggesi nel *Daily News:*

« Le notizie migliori contenute nel dispaccio ricevuto dal governo sono che Lucknow resisteva ancora il 30 luglio e che il generale Havelock, dopo aver disfatti gli insorti il 29 ed il 30 di questo mese, credeva che sarebbe giunto a questa città il 31. Queste notizie furono recate da Bombay a Suez dal *Pekin*. Il Bentinck, da Calcutta, non era ancor in vista, quando questo dispaccio fu mandato. La valigia di Calcutta potrà portare notizie di data più recente. Intanto, ciò che veniamo a conoscere scema notevolmente le nostre apprensioni per la sorte degli europei che hanno cercato rifugio nella residenza di Lucknow e mostra che il generale Havelock operava colla prontezza ed energia di un vero soldato.

« Le notizie di Delhi non sono così soddisfacenti. «« L'assedio progredisce lentamente »» e, a cagione delle malattie e del ritiro del generale Reed, il comando fu dato ad un nuovo capo. Il brigadier generale A. Wilson successe al generale Reed. Si dice che i rinforzi cominciano ad arrivare; ma questi non possono finora esser molto considerevoli, perchè dalla parte di Calcutta non ne può ancora esser arrivati ed il Punjaub non ne aveva gran fatto di disponibili.

« Non pare che Agra sia stata di nuovo attaccata; ma gli europei si tenevano stretti nel forte, aspettando ansiosamente un soccorso.

« La colonna del colonnello Stewart è giunta a Mhow ed Indore e comincia a ristorar l'ordine lungo le frontiere meridionali dei distretti in ribellione.

« Secondo le ultime notizie però, i rivoltosi avevano nuovamente fatto qualche progresso, mentre il generale Havelock nell'Oude riportava su di essi decisi vantaggi. Ciò è rassicurante; perocchè, in una guerra combattuta da ribelli ed incendiari contro un governo ben organizzato e con larghi mezzi, quest' ultimo guadagna sempre qualche cosa col guadagnar tempo.

« Le notizie dei paesi che stanno immediatamente all' est ed al sud dei distretti in tumulto sono di un colore più deciso.

« Sir Colin Campbell è arrivato a Calcutta. V'ha quindi luogo a sperare che quest' uomo d' un carattere così risoluto impartirà all'azione nel quartiere generale quell'energia, che si sarebbe indarno aspettata da un governatore o da un comandante in capo per *interim*. A controbilanciare questo vantaggio, bisogna dire che i rivoltosi hanno a Behar assunto un contegno più ardito. A Dinapore tre reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria, che erano per qualche tempo stati sorvegliati con ansietà, si misero alla fine anch' essi nella ribellione; ma, scontratisi con un reggimento di fanteria di S. M., vi fu lotta favorevole a questo, che uccise 800 di quei rivoltosi. Una schiera di ammutinati si avanza verso Benarès; non si sa bene da qual quartiere, se da Dinapore o da Oude; quindi, un grande fermento dicevasi aver invaso questa città.

« Uno scoppio di questo genere tra i soldati dell'armata del Bengala, in una parte delle presidenza che è vicina ai distretti in rivolta, non è più di quel che si doveva aspettare. Il moto nella presidenza di Bombay, ove tanta fiducia riponevasi nella lealtà dei reggimenti indigeni, è cosa molto più seria. Il 27° reggimento della fanteria indigena di Bombay si ribellò a Kolapore. È questo un colletterato inglese, che al nordest ha il territorio di Sattara, a sudest Belgaum, un altro collettorato inglese, e Ratnagherry, un terzo collettorato, all'ovest. Darwar, che è pure un collettorato, sta al sud di Belgaum. In tutte queste località dicesi esservi grande allarme. La regione in cui esse sono situate è il paese nativo dei Maratti, e veniamo a sapere che l'ex-ranee di Sattara e un rajah indigeno furono arrestati e mandati prigionieri a Bombay. Finora gli sconvolgimenti dell'India erano limitati agl' indigeni dell' Indostan. Gli avvenimenti di Bombay paiono accennare che uno spirito di ostilità al governo britannico voglia cominciare a manifestarsi anche nella vecchia razza dominante del Deccan, parte meridionale della penisola indiana.

« Il primo moto nel paese al sud del Nerbudda fu nelle vicinanze di Nagpore, già sede dei capi maratti di Berar; e il più recente fu nelle vicinanze di Sattara, già capitale dei discendenti di Levajee. Quando il contingente Gwalior ed i reggimenti di Holkar si ammutinarono, noi abbiamo detto e non a torto che tanto Scindiah che Holkar ci restavano amici e che le truppe ammutinate non erano maratti, ma reclute dell'Indostan. Ora però anche la sede originale della razza maratta è presa da un principio di rivolta ed un membro della famiglia di Sattara fu arrestato. Si può anche osservare che, quantunque Holkar paia aver dati non equivoci segni di costante amicizia, sappiamo ancer poco dei diportamenti di Scindia: « che Nena Sahib aspira ad essere, ed agli occhi degli indiani è il legittimo erede dei Peishwah. La disposizione degli animi dei maratti e dei loro principi a nostro riguardo è cosa di importanza vitale perchè vi sono molti maratti nelle file dell'armata di Bombay.

« I mussulmani malcontenti continuano ad essere attivi nel Deccan. Alcuni dei loro capi guerrieri furono arrestati nella presidenza di Bombay e saranno processati per cospirazione. Bombay però sembra ben preparata ad affrontare la ribellione. Vi è arrivato un reggimento dall'isola Maurizio, con qualche artiglieria.

« Le notizie del Punjaub paiono essere solo una ripetizione di quelle ricevute coll'ultima valigia. Sarebbe temerario il voler pronunziare dogmaticamente sugli affari dell'India, in seguito alle laconiche notizie di un dispaccio telegrafico, nè è facile che più dettagliati ragguagli nei giornali e nelle lettere che noi aspettiamo colla valigia abbiano ad essere di una significazione più decisa. Egli è chiaro che il flusso dell'ammutinamento e della rivolta non è salito molto più alto, ma non vi sono ancora indizi che sia incominciato il riflusso.»

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI TORINO

Per l'esposizione del 1858 si è deliberato di comprendere anche gli operai nelle ricompense da distribuirsi.

Era tempo di togliere un'esclusione che era ingiustissima, poichè se merita ricompensa l'industriale, che fa progredire il suo stabilimento, ricompensa ed incoraggiamento merita l'operaio, il quale contribuisce alla prosperità della manifattura, nella quale è impiegato, e colla buona condotta e coll'ingegno è riuscito ad acquistare le cognizioni ora indispensabili a formare un artigiano di vaglia.

In esecuzione di quella deliberazione la R. camera ha indirizzato agli industriali ed agricoltori la seguente circolare.

Noi avremmo desiderato che la fosse più esplicita e meglio facesse spiccare l'importanza dell'innovazione introdotta; ma il fatto basta da per sè e noi confidiamo che non mancheranno i manifatturieri per quanto sta in loro, perchè i loro operai possano partecipare alla ricompensa promessa.

Ecco senz'altro la circolare:

« L'articolo 87 del regolamento generale dell'esposizione nazionale lascia « piena facoltà al « giurì di ciascuna classe di proporre l'onori- « fica ricompensa di una speciale medaglia di « bronzo per gli operai che coadiuvarono al- « l'esposizione degli oggetti esposti, o che ne- « gli stabilimenti esponenti si resero distinti « per condotta e per avere coll'opera loro, col « loro ingegno contribuito all'avanzamento del- « l'industria che professano.»

« L'articolo 88 invita « i capi di stabili- « menti e di tenute agricole a far conoscere « ai rispettivi comitati tali operai, ed i comi- « tati a trasmettere alla R. camera le loro pro- « poste motivate e corredate dei titoli che pos- « sono farvi valido appoggio.»

« La R. camera, nell'adottare essa pure cosiffatta benefica disposizione, volle che fossero estesi anche a coloro che contribuirono solo colla personale opera gli utili effetti dell'esposizione, acciò lo stimolo allo studio, al lavoro, all'applicazione, derivare possa eziandio dalla compartecipazione a quelle onorifiche ricompense che meritare si possano gli stabilimenti dove l'ordine, i buoni metodi e la costante tendenza al far meglio, conducono a progressivi perfezionamenti, a far acquistare all'industria del nostro paese una riputazione che la ponga al pari di quella che si conquistò e si mantiene, la produzione del nostro suolo in ispecie, per ciò che ha riguardo alla sericoltura.

« I proprietari degli stabilimenti godranno non tanto delle ricompense di cui sarà onorato il loro nome o la loro ditta, quanto della soddisfazione di vedere ch'essi non somministrano solo col lavoro il pane ai loro operai, ma di più pongonli in posizione di far apprezzare dal pubblico il merito loro individuale.

« Gli operai per contro non avranno più ad emettere quella lagnanza che manifestavasi in occasione delle passate esposizioni, che fosse cioè disconosciuto ed obliato il loro nome anche pei lavori in cui la principale parte del merito derivava dal loro braccio, dal loro ingegno.

« Il sottoscritto ha creduto opportuno il fare particolarmente rimarcare la sovraspiegata disposizione ai signori proprietari di stabilimenti industriali e di tenute agricole, acciò, secondando quest'appello che loro fa la R. camera, vogliano informarne i loro operai e vogliano somministrare ai medesimi i mezzi di approfittare del benefizio che loro offre la ricorrenza della nazionale esposizione.

« Torino, il 14 settembre 1857.

« *Il vice-presidente* Di Pollone.»

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17.

Il *Moniteur* dichiara falsa la voce corsa che gli agenti di cambio non negozierebbero i titoli nominativi; ma che questi saranno negoziati come titoli al portatore.

— Le più recenti notizie dalla Moldavia recano che sopra 42 deputati finora nominati 38 sono favorevoli alla causa dell'unione.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 4 corrente è approvata la maggiore spesa di L. 26,762 09 alla categoria *N. Servizio tecnico del corpo dello stato maggiore* indicata nella tabella *A.* del bilancio straordinario della spedizione in Oriente, per regolarizzare le spese occorse sulla categoria medesima.

La suddetta maggiore spesa sarà compensata con una economia per la eguale somma di L. 26,762 09 sulla categoria *B. Sussistenze militari* indicata pure nella tabella *A.* di detto bilancio, la quale s'intenderà perciò ridotta da L. 707,000 a L. 680,237 91.

— Per ministeriali decreti del 10 corrente mese, ebbero luogo i seguenti movimenti nel personale degl'impiegati delle contribuzioni dirette:

L'ispettore Giuseppe Gandolfi, attualmente in Annecy, è chiamato a reggere provvisoriamente l'ufficio della direzione di Chambéry;

L'ispettore Pietro Morand, ora in Chambéry, è traslocato al 1° circolo della direzione di Nizza;

L'ispettore Carlo Filippo Silva, è traslocato dalla direzione di Nizza al 1° circolo della direzione di Annecy;

Brigiero Pietro, esattore a Lavagna, è traslocato all'esattoria di Locana;

Bollati Giuseppe, esattore di Locana, è traslocato all'ufficio di Lavagna.

— S. M., in udienza del 13 corrente, sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Degrange Francesco, sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Thonon, collocato in aspettativa;

Folliet not. Paolo, nominato vice giudice del mandamento di Abondance;

Bertolino avv. Secondo, id. di Costigliole d'Asti;

Chiapello not. Gio. Giuseppe, id. di Centallo;

Tamponi not. Marco, vice giudice del mandamento di Calangianus, sost. segr. di quello di Neoneli;

Mereu-Morin Antonio, id. di Lanusei;

Crobu-Gastaldi Francesco, id. di Mogoro.

FATTI DIVERSI

Viaggio dei RR. Principi. — La sera di martedì scorso il sindaco della città di Nizza aveva fatto preparare in faccia allo stabilimento dei bagni una partita di pesca, a cui i RR. principi presero parte con piacere. Lo stabilimento dei bagni era vagamente illuminato con palloncini a tre colori e fregiato delle bandiere nazionali. I concerti della musica militare, razzi, fuochi di Bengala allegrarono lo spettacolo, a cui assisteva numerosa popolazione la quale salutò gli augusti giovanetti con clamorosi e reiterati evviva.

Ieri mattina, alle 6 1/2 le LL. AA. RR. muovevano da Nizza per fare una escursione nei paesi limitrofi di Francia e segnatamente a Cannes. Le LL. AA. RR. visitarono la casa di campagna di lord Brougham e due altre fra le principali ville di quelle amene località: e quindi gradirono un *déjeûner* che l'intendente generale della divisione aveva fatto preparare in una casa di campagna collocata nelle vicinanze di Cannes.

All'una pomeridiana le LL. AA. RR. si recarono all'isola di Santa Margherita, dove sono gli arabi prigionieri di guerra. Il console di Francia a Nizza ebbe l'onore di accompagnare i RR. principi e di introdurli nella fortezza dell'isola dove furono ricevuti dal comandante con ogni maniera di rispettosi riguardi. Alle 3 le AA. LL. partivano dall'isola mostrandosi assai soddisfatte della loro visita, ed alle 6 1/2 di sera erano reduci a Nizza.

Prodotti delle gabelle. — I proventi delle gabelle nello scorso mese di agosto presentano una sensibile diminuzione, che attesta l'atonia del commercio da una parte e la scemata introduzione dei prodotti pel consumo.

Essi ascesero a L. 3,487,276 48 contro lire 3,596,777 81 nel 1856 per la terraferma ed a L. 234,561 91 contro L. 263,375 62 per la Sardegna.

La principale diminuzione deriva dalle dogane, i cui prodotti diminuirono di L. 237 mila.

I prodotti complessivi dei primi otto mesi ascesero pel 1857 a . . L. 30,145,913 12
1856 . . . » 30,282,919 75

Diminuzione nel 1857 L. 137,006 63

Soltanto le dogane causarono a diminuzione. Esse presentano un minor provento di L. 850,575 01.

I tabacchi hanno avuto un aumento di lire 551,426 59.

Arresti. — Ci scrivono da Acqui grandi elogi dell'attività e intelligenza dei carabinieri di quella stazione e ci nominano specialmente il maresciallo d'alloggio Anselmetti. In questi due mesi hanno fatti oltre trenta arresti, alcuni dei quali molto importanti perchè d'individui appartenenti alla banda omai sciolta di Delpero.

Le guardie nazionali di Montabone e di Terzo rivaleggiarono di zelo coi carabinieri per purgare il paese e non dar tregua ai malfattori, e sono universalmente lodate anche nei paesi circostanti, sì che ci è grato dar loro anche in istampa il meritato onore. (*Staffetta*)

Disgrazie. — Siamo alle solite disgrazie per imprudenza. In Aigueblanche è restata uccisa una donna da un fucile esploso involontariamente dal figlio di un notaio il quale esaminava l'arma. *Idem.*

Disastri. Presso Pallanza un fulmine ha ucciso pochi di fa un pastore e sei pecore. Ignoriamo se il pastore alsolito si fosse riparato sotto qualche alta pianta, dove appunto è più probabile che quando c'è temporale cada il fulmine.

Nella stessa provincia di Pallanza il torrente Cannobio gonfiato straordinariamente atterrò una casa ed un'altra ne rese inabitabile, e ruppe un argine cagionando così gravissimi danni. Le stesse pioggie impetuose che gonfiarono quel torrente altri pure ne fecero straripare, come il Marmazza che inondò molte case e oltre a ciò cadde una frana dalla cava di marmi pel duomo di Milano a Mergozzo danneggiando alcune case e luoghi sottoposti. (*Staffetta*)

— La sera del 10 corrente il fiume Sesia oltremodo ingrossato dalle dirottissime pioggie schiantò improvvisamente e trascinò la sega dei socii Guelpa Giovanni, Sogno Bernardo e Mino Giuseppe nel territorio di Rassa (Valsesia). Per mala ventura al momento della irruzione della piena il macchinista Venturino Grato di anni 23, il falegname Marchetto Grato di anni 30, ed il muratore Bernardo Guelpa di anni 28 erano addormentati, e quindi senza accorgersene furono insieme ad una grande quantità di legname trabalzati nel fiume. Il cadavere del primo di quei disgraziati fu trovato l'indomani nel territorio di Valmaggia: e non si sa ancora che cosa sia succeduto agli altri due individui sopra nominati.

In seguito alla stessa piena il ponte provinciale presso Campertogno cadde in rovina. (*Gazz. Piem.*)

Borsa di Genova. Ci dicono pronti i disegni dei lavori, che debbono farsi nella *Loggia de' Banchi* per ridurla in borsa legale, al quale uso non vi potrebb'essere locale più acconcio e più decoroso, come da gran tempo abbiamo opinato, e come opinò sempre il ceto commerciale. La camera di commercio, a quanto c'informano, curò con lodevole intendimento di unire al comodo degli adattamenti commerciali anche il rispetto per un monumento, che molte città marittime c'invidiano, e che secondo il disegno dei nuovi lavori, di prossima esecuzione, sarebbe anzi compito e migliorato in una delle sue fronti. (*Corr. Merc.*)

Villa Marengo. La Villa Marengo, nelle vicinanze di Alessandria, in seguito all'aumento legale fatto, essa venne definitivamente deliberata dal tribunale provinciale in favore dei signori fratelli Cataldi di Genova per la somma di L. 119,000 da essi offerta. (*Gazz. di Genova*)

Municipio di Casale. *Casale*, 17 *settembre*. Leggesi nel *Tempo:*

« Ieri il municipio a gran maggioranza votò la somma di 10,000 lire da darsi per quest'anno all'istituto Leardi, salvo per gli altri anni il diritto di aumentarla o diminuirla, secondo i maggiori o minori bisogni che vi saranno; votò inoltre la somma di 15,000 lire per spese di primo stabilimento del detto istituto. Tale votazione onora il municipio che ha saputo in tal modo interpretare i voti del paese e dargli prova di zelo nel procurargli quanto ad essa può tornar utile. »

Parricidio. *Moiola.* Giorni or sono nel comune di Moiola avveniva un fatto orribile. Il giovane Menardi vibrava un colpo di coltello al suo padre, perchè questi gli rifiutava una somma di danaro. In seguito alla ferita ricevuta cessò di vivere. (*Gazz. delle Alpi*)

Un *qui pro quo*. Durante l'ultima guerra combattuta in Oriente gli ufficiali d'una nave francese ebbero occasione di visitare un ufficiale generale turco che avea un importante comando nell'armata e che, poveretto, non avea saputo esercitarlo molto bene. I francesi si valevano d'un interprete egiziano per comunicare col bascià, e fra le altre cose dimandarono se mai avessero qualche prigioniero russo che essi avrebbero impiegato come fuochista presso la macchina, essendochè ne avevano perduto due lungo la traversata. L'interprete comunicò la dimanda, ma scambiando l'ufficio a cui volevansi impiegare questi prigionieri, disse che si volevano adoperare per riscaldare la macchina, quasi fossero del combustibile. Il bascià rispose in tutta tranquillità che di prigionieri non ne avevano, ma che sul luogo ove erasi combattuto vi erano ancora molti cadaveri. Questa risposta fece conoscere l'equivoco, ma fece maraviglia il vedere come quella dimanda erasi presa come la cosa la più naturale del mondo. Intanto l'idea che i francesi adoprassero i prigionieri come combustibile, fece il giro della *basse cour* del bascià, e quando si accordò a quegli ufficiali un prigioniero della Mingrelia, perchè servisse da fuochista, ci volle una settimana prima di persuaderlo che non si voleva abbruciarlo. Quando ne fu persuaso, trovò che il servizio della Francia valeva quello della Russia, ed ora è fuochista nell'arsenale di Tolone.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Milano, 15 *settembre*.

Qui la piazza continua male. La seta non si rialza e tutto se ne risente. Il fallimento Paleari è serio assai e si temono altre cadute.

Sono finite le feste; la corte va a Monza e di là al lago di Como. S. A. non comperò il Pizzo, ma l'ebbe dal cugino ad uso, coll'obbligo di costose riparazioni. Le dame presentate furono 27, tutte recidive della presentazione di quest'inverno. Sabbato a palazzo vi fu *soirée* con invito esteso come quello di S. M. nell'inverno scorso. V'ebbero 43 signore, compresa la corte e le dame presentate, mogli di impiegati e funzionari, lo stesso identico personale della passata solennità senza variazione alcuna.

Il fatto più notevole di questi giorni fu quello dell'accademia, di cui aveste notizia per un articolo di fondo della *Gazzetta ufficiale*. Ecco i particolari: S. A. visitando l'accademia espresse il suo malcontento per l'ammissione di molti lavori di poco merito artistico, specialmente per un quadro di Gallo Gallina, rappresentante il signor Mondolfo che fa a S. M. gli onori dell'ospizio dei ciechi. Disse che se fosse stato in Ungheria non avrebbe fatto motto, non essendovi colà intelligenza d'arte; che a Venezia non aveva parlato stante la inferiorità assoluta dell'esposizione, sicchè meno cinque o sei pezzi, tutto sarebbe andato in laguna; che qui trovava l'elemento di una scelta e la esigeva. I membri dell'accademia fecero qualche osservazione e poi cedettero al comando.

Questa disposizione assai ragionevole applicata nel futuro, veniva ed esser arbitraria nell'applicazione attuale. Infatti il regolamento dell'accademia porta che il giudizio della commissione è inappellabile e per l'ammissione e pel collocamento de' capi d'arte. Per gli artisti poi è altra cosa uno scrutinio a porte chiuse, ed altro un'esclusione pronunziata in presenza del pubblico. Sarebbe l'annientamento di molte carriere, massime di principianti; di più era un sollevare le riserve e le eccezioni de' committenti quanto all'accettazione de' lavori esclusi. L'opinione generale fu contraria alle misure; l'accademia formò la commissione, e questa colse il destro per sfogare i rancori del mestiere, togliendo ed escludendo mezza esposi-

zione. Giunse al segno di mettere ai voti la statua di Vela la *Speranza*, che restò per un voto, avendone avuto quattro favorevoli e tre contrari.

Lo scandalo diveniva tale che S. A. mandò contr'ordine, commutando l'esclusione colla deportazione. Alcuni quadri saranno quindi posti in seconda luce, cosa abbastanza dannosa, offensiva, e sempre arbitraria. L'accademia rimane sempre con delle debolezze e delle male passioni.

Le sale dell'esposizione devono riaprirsi quest'oggi, la crisi essendo finita.

Fu messa la prima pietra della stazione centrale. L'arcivescovo ed il conte Renato Borromeo pronunziarono dei discorsi innanzi a S. A. Ora però l'autorità militare controverte le località per ragioni strategiche. Giova sperare che S. A. avendo presieduto all'inaugurazione manterrà l'opera sua.

Il tifo è piuttosto forte negli uomini, e, cosa curiosa, anche nei cavalli.

In un carteggio napolitano del *Journ. de Francfort* leggiamo quanto segue a proposito del *Cagliari*:

« Corse voce che la commissione delle prese marittime avesse pronunciato per la confisca del bastimento; ma informazioni più sicure mi permettono di dirvi che nulla sinora si è fatto.

« Quello che vi ha di più sicuro si è che il capitano è gravemente compromesso. Basterà il dirvi che i principali indizi contro il capitano furono forniti dalle carte sequestrate a Pisacane, non quelle che furono trovate su di lui dopo la sua morte, ma quelle di cui il console napolitano a Genova dimandò il sequestro. Queste carte furono mandate a Napoli e sembra che abbiano portato nuovi schiarimenti su questo affare. »

Noi non sappiamo sin dove meritino fede le asserzioni di questo corrispondente che più sotto conferma lo sbarco d'armi a Napoli di cui parlarono i giornali ed accenna con grande acrimonia all'influenza che il governo di Francia vuole esercitare sugli affari di Roma. In complesso ci sembra, quantunque datata da Napoli, una corrispondenza austriaca.

— La *Gazzetta ticinese* contiene i seguenti dispacci elettrici:

« *Berna*, 16 *settembre*. Il governo di di Vaud non ha peranco risposto all' ultima comunicazione del consiglio federale. Questo si occuperà di nuovo di tale oggetto venerdì prossimo. È qui arrivato il presidente del consiglio nazionale Escher.

« *Parigi*, 16 *detto*. Secondo la *Corrispondenza parigina*, l'imperatore di Russia è aspettato in Parigi, e vi si incontrerà colla regina Vittoria. »

— In Irlanda continua qualche inquietudine come corollario delle collisioni di Belfast e sempre prodotte dalle stesse cause. In quel paese vi furono nuovi attruppamenti che furono però dispersi senza effusione di sangue.

— Leggesi nel *Morning Post* il seguente dispaccio, diretto dal contrammiraglio inglese della stazione di Malta al segretario dell'ammiragliato:

« *Malta*, 11. Il *Pekin*, entrato il 4 di questo mese a Suez e proveniente da Bombay, reca notizie fino al 15 agosto. Il gen. Havelock aveva battuti i ribelli a Alipural-Gange il 29 e 30 luglio ed erasi impadronito di quasi tutti i loro cannoni. Sperava di arrivare il 30 luglio a Lucknow. I reggimenti 7°, 8° e 4° ed il 12° di cavalleria leggera s'erano rivoltati il 23 luglio a Dinapour. Il 10° reggimento di fanteria di S. M. ne aveva fucilato 800. C'era gran fermento a Benarès, città a cui gl'insorti andavano avvicinandosi.

« Le notizie più recenti di Delhi sono del 27 luglio. L'assedio procedeva lentamente. I rinforzi cominciavano ad arrivare. Il generale Reid era stato da malattia costretto ad abbandonare il comando, nel quale venne surrogato dal generale A. Wilson. Ad Agra gli europei restavano nel forte, nel quale potevano ancor resistere; ma aspettavano impazientemente dei soccorsi. Erasi formato a Calcutta un corpo di cavalleria di milizia provinciale, pel servizio delle provincie di nord-ovest. Sir Colin Campbell era arrivato a Calcutta. Gl'insorti di Lealkote, che erano in cammino per Delhi, furono pienamente sbaragliati a Gondapoor, dalle truppe del brigadiere Nicholson.

« Un'insurrezione era scoppiata nel 27° reggimento di fanteria indigena di Bombay, che trovavasi a Kolapoor, nella parte meridionale del paese dei maratti. Truppe europee erano state mandate contro gl'insorti e dicevasi che esse avevano repressi i torbidi.

« A Belgaum, a Dharwaz, a Ratnagherry ed a Sattara v'era molto allarme ed eransi prese misure di difesa. L'ex-rani di Sattara ed un rayah indigeno erano stati arrestati e condotti prigionieri a Bombay. Erasi scoperta una cospirazione maomettana nella presidenza di Bombay ed il moolvie di Pound e parecchi complici erano stati arrestati ed aspettevano d'esser giudicati. Il 33° reggimento di S. M. ed una compagnia d'artiglieria erano il 4 agosto arrivati a Bombay, dall'isola Maurizio. La colonna del colonnello Stewart era arrivata ad Inhour e ad Indore e la tranquillità era ristabilita nell'India centrale.

« Il *Bombay Times* pensa che, sebbene l'insurrezione non sia più limitata all'armata del Bengala, la rivolta è arrestata e che le notizie portate dalla valigia sono decisamente tali da incoraggiare. Il *Columbian* era arrivato dall'Australia a Suez il 7. »

E più innanzi troviamo nello stesso giornale:

« I più desiderosi non possono aspettarsi a trovare nel dispaccio telegrafico che abbiamo riportato notizie decisive sul progresso dell'opera che a noi incombe contro gli insorti delle Indie.

« Gli avvenimenti che succedono in Oriente hanno luogo su di una scala troppo grande, le distanze sono considerevoli, le nostre truppe sono troppo concentrate perchè noi possiamo aspettarci un colpo decisivo, che siamo così impazienti di sentire. Basti per noi che l'attuale corrispondenza sia incoraggiante e mostri che ovunque si fece un qualche colpo, la nostra mano sia caduta colla forza della più implacabile vendetta.

« A Delhi tutto va per il meglio. I rinforzi cominciavano a giungere e tutti aspettavano con coraggio e fermezza il momento in cui si troveranno in forza sufficiente per impadronirsi della città destinata a perire e per lavare nel sangue dei miserabili che attualmente vi sono chiusi l'onta ed il disonore che le loro crudeltà hanno versato sul nome inglese.

« Non una pietra di questa città resterà per indicare un giorno, a questo fanatico, il luogo dove furono compiuti quegli atti, il cui orrore spaventa. »

—Si scrive da Madrid alla *Corrispondenza Havas* essere opinione generale che le cortes saranno convocate per il 10 ottobre. In occasione del bilancio del 1858 si parla di certe riforme e miglioramenti finanziarii e di misure importanti aventi per effetto di stabilire l'equilibrio fra gli introiti e le spese dello stato. Tutti questi progetti fanno un grande onore all'intelligenza ed attività del ministro delle finanze sig. Barzanallama.

All'Avana è giunto dal Messico un gran numero di Spagnuoli che fuggirono la violenza di cui sono oggetto in quel paese. Il manifesto del generale messicano Alvarez cercando a giustificarsi delle atrocità commesse contro gli Spagnuoli è stato accolto con grande freddezza. Quel manifesto avrà per effetto d'invelenire la questione invece di conciliare gli animi.

— Un dispaccio telegrafico nel *Nord* annuncia che l'imperatore Alessandro, arrivato alla stazione di Francoforte sull' Oder, vi fu ricevuto dal re di Prussia. L'imperatore ed il re procedettero quindi verso Potsdam, dove il principe di Prussia, i principi Alberto e Carlo, il principe Federico d'Olanda, il principe di Meklemburg Schwerin, l'elettore d'Assia ed il duca di Nassau aspettavano per far accoglienza all' imperatore. Erano pure presenti il feld-maresciallo Wrangel, parecchi generali, il barone Manteuffel, presidente del consiglio, ed altri ministri, i membri del corpo diplomatico, il borgomastro ed una deputazione del corpo municipale. Il reggimento Alessandro dei granatieri fece da guardia d'onore e fu passato in rivista dall'imperatore. S. M. partì quindi col re per Carlottenburgo.

La crise ministeriale di cui era questione alcuni giorni sono a Berlino, è trascorsa senza aver prodotto alcuna modificazione nel gabinetto prussiano. Il *Constitutionnel* dice che il re di Prussia al suo ritorno da Halle, avendo ricevuto in udienza il presidente del consiglio dei ministri, gli dichiarò che non accettava le dimissioni offertegli. Lo stesso giornale aggiunge dietro sua corrispondenza da Berlino 13, che quella crisi aveva per causa la preparazione di diversi progetti destinati alla commissione delle finanze e fondati sulle proposte emesse dalla destra nella sessione dell'anno scorso. Essi tendevano a restringere il bilancio delle strade ferrate, e il ministro delle finanze aveva già diverse volte espresso la sua risoluzione di respingere quelle modificazioni perchè gli sembravano tali da pregiudicare la prosperità commerciale del paese.

— L'assemblea degli stati del ducato di Holstein fu chiusa il 13, in nome del re, da un commissario reale. La chiusura fu fatta in conseguenza dello scadere del termine assegnato ai lavori della dieta.

—Le elezioni del clero moldavo cominciarono il 10 a Jassy e, benchè nelle prime elezioni si presentassero solo 4 elettori di questo corpo, ora furono non meno di 140. L'archimandrita N. Scrivan, partigiano dell' unione, professore nella scuola ecclesiastica a Socola fu eletto da 132 voti. Il candidato opposto all' unione non ottenne che 2 voti e Silvano, che era stato eletto nelle prime elezioni, ne ottenne solo uno. Nel collegio degli egumeni (superiori od amministratori dei conventi così detti indipendenti), i due vescovi P. Scrivan, rettore della scuola ecclesiastica (fratello di N. Scrivan) e Kalinick, superiore del monastero di Slatina e nipote del metropolitano, ambedue unionisti, furono unanimemente eletti.

— Il *Panama Star* dà i seguenti particolari sull' assassinio del ministro inglese a Lima, togliendoli da una corrispondenza di Callao, scritta il 12 agosto:

« Il ministro fu assassinato da sei peruviani. Il *Vixen* è andato a Paita in cerca dell'ammiraglio Bruce, capo della stazione. Si suppone che Sulivan sia stato assassinato a cagione dell' essersi gl' inglesi voluto immischiare nelle faccende di Tumby e Soa. Sulivan stava pranzando, solo, quando sei uomini mascherati si precipitarono dentro nella stanza e fecero tre colpi di fuoco, uno dei quali riuscì fatale, essendo la palla entrata nell' anguinaia ed andata ad offendere i polmoni. Dopo fatto il colpo, uno dei sei esclamò: « Ora sono soddisfatto; « e gli assassini scomparvero. Finora non si hanno indizi su nessuno. Una parte dei peruviani vorrebbe spiegare tutta la faccenda come il risultato di un intrigo con una donna. Comunque ciò sia, il governo è in allarme per le conseguenze.

« Un francese ed un negro furono in questo momento arrestati come complici nell' assassinio di Sulivan. Non v'è che una piccolissima speranza di poterlo salvare. Una ricompensa di 100 oncie fu offerta a chi arrestasse gli assassini. »

Il ministro Sulivan, soggiunge il *Morning Post*, è figlio del molto onorevole Lorenzo Sulivan, cognato di lord Palmerston e già segretario di guerra per molti anni. Egli era entrato nel ministero della guerra nel 1832, e dopo una lunga carriera d'impieghi diplomatici, venne mandato come incaricato d'affari e console generale nel Chilì nel 1849; quindi nel 1853 traslocato a Lima.

Scrivono al *Corriere mercantile* da Buenos Ayres, 2 agosto:

« Libero nell'azione, perchè secondato dalla concordia del paese, il nuovo governo continua alacremente nella via delle riforme, che garantiscono allo stato il più fortunato avvenire. Una nuova legge che stabilisce il corso legale delle monete d'oro dei paesi coi quali abbiamo più strette relazioni; la divisione del pezzo forte in centesimi; l'autorizzazione data al potere esecutivo di concedere a D. Edoardo Augusto Hophins l'esecuzione della nuova strada ferrata di San Fernando; ed un progetto di legge per impiegare quattro milioni al prolungamento di quella dell' ovest, sono i principali avvenimenti di questo mese. L' organamento della campagna, la riforma dell'armata, la difesa della frontiera, sono i tre grandi miglioramenti che si spera ottenere coll'aiuto della legislazione. Contemporaneo alla scuola militare si creò il collegio di marina; furono inviati 80,000 a Montevideo desolata dalla febbre gialla; l'ex-ministro Velez Sarsfield ed il dottor D. Edoardo Acevedo presentarono alla nazione il nuovo codice di commercio.

« Al progresso materiale non va dietro l'avvanzamento morale, perciocchè le pubbliche scuole che governando il dottor Obligado ascesero a 99 nello stato con 6749 alunni, crebbero già d'importanza e di numero, la biblioteca che nel 1853 non contava che 15,000 volumi, 18,000 ne possiede al presente; il museo di storia naturale, creato dal governo Obligado, i gabinetti di fisica e chimica dell' università furono arricchiti con pubbliche e private elargizioni, e un istituto storico-geografico procura la propagazione delle due scienze.

« Gl'immigranti bisognosi che sbarcarono in questo mese furono alloggiati e nudriti nei primi giorni del loro arrivo a spese della benemerita società d' immigrazione della quale oltre al presidente del senato D. Felipe Llavallol ed al console di Spagna D. Vicente Casares, fa pure parte il commendatore Marcello Cerruti incaricato d'affari di S. M. sarda; così i nuovi venuti trovano fra i loro benefattori i personaggi più distinti, che rappresentano i loro paese.

« Non si può disconoscere che le indefesse fatiche di quattro anni ci abbiano acquistata la confidenza dell'estero, uguale al progresso interno. Quattro linee di vapori transatlantici alternarono i loro viaggi da quattro punti diversi dell'Europa; i pacchetti dell'Havre ci arrivano dal 20 gennaio di quest'anno, ogni 15 giorni carichi di agricoltori e d' industriali; l' immigrazione che nel 1853 fu di 5000 uomini, nel 54 da 6 ad 8000, ascese nel 56 a 16,449.

« Le rendite doganali, che nel 54 sommavano 55,000,774, nel 55 60,528,400, si videro scendere nel 1856 a 68,835,513, e nei cinque primi mesi di quest'anno superare di 6,279,586 le entrate dello stesso periodo dell'anno scorso, mentrechè i diritti dal 1854 in poi vennero tutti diminuiti e molti aboliti intieramente. Quando le provincie della confederazione Argentina concorrevano a formar parte della rendita della nostra dogana il prodotto medio dei diritti d'importazione dei tre anni in cui prosperò maggiormente quel vieto sistema, ascese alla somma di 41,241,901, l'anno scorso i diritti corrispondenti al solo consumo dello stato diedero 48,134,087.

« Il giorno 11 giugno sono arrivati in questo porto 24 bastimenti procedenti dai soli porti dell'Havre, Bordeaux, Bayona, tutti con un numero più o meno considerevole d'immigranti; intanto il generale Urquiza sempre più imbizzarrito nel suo proposito di mantenere intatta la benefica e salutare legge (*sic*) dei diritti differenziali chiude i porti della confederazione al commer cio estero ad eccezione di quelli del Rosario e di Corrientes, con grande letizia degli abitanti delle altre provincie che hanno la fortuna di morir di fame per vedere effettuato il sognato emporio commerciale. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 17.

Si hanno da Alessandria d'Egitto in date dell'11 settembre le seguenti notizie giunte colle valigie delle Indie:

Venti combattimenti seguirono sotto Delhi. Il generale Havelock si è ripiegato sopra Cawnpore in seguito alle stragi del colera, aspettando rinforzi.

Gl' inglesi hanno attaccato Arad (Arrah) lasciando 200 uomini.

Si sono quindi ritirati ed hanno levato l'assedio in seguito ai rinforzi che la piazza ha ricevuti da Ghazapore. — Tre reggimenti sono insorti a Dinapore. — Gli irregolari di Legowly hanno massacrato gli europei. — Il contingente di Kola (Kolapore) unitamente ad altri ribelli, si è spinto molto innanzi da Agra. — Lord Elgin è giunto a Calcutta con 380 marinai della compagnia e con altre truppe europee.

Le ultime notizie del Levante giunte col vapore del Lloyd sono in data di Costantinopoli 12 ed Atene 13 settembre:

Aket Fethi bascià, intendente dell'artiglieria ottomana, è destituito. — Il fratello cadetto dell'imano di Mascate si disputa la successione del regno: un alleato del pretendente è stato battuto. — Bonet è giunto al Pireo. — Il vicere d'Egitto ha ordinato una leva di 10000 uomini.

Parigi, 17 *sera*.

Costantinopoli, 2. Corre voce che il principe Danilo sia stato assassinato dai suoi parenti per vendicare la morte d'un loro nipote stato assassinato a Costantinopoli.

Si hanno notizie per la via di Vienna in data di Bombay 15 agosto:

Si temeva a Calcutta che dovesse scoppiare qualche disordine in occasione d'una prossima festa popolare.

Credito mobiliare 735
Strade ferrate austriache 640.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490
Strade ferrate Lombardo-Venete 557.

Borsa di Parigi del 17 *settembre.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0	. . .	66 50 66 70
4 1[2 p. 0[0	91 »	» »
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	90 »	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		90 5[8

G. Rombaldo, *Gerente*.

ECARRISSAGE

GUANO ARTIFICIALE CONCENTRATO

Il Guano viene preparato col sangue, colle carni degli animali, e colle ossa ridotte in gelatina. Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d'azoto, e l'humus, ossia carbonio solubile; i silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati, e le basi calce, potassa, soda, magnesia ed alumina vi entrano nelle debite proporzioni, per cui questo guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura. Conserva, non spoverisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teoriche e pratiche dei celebri chimici Liebig, Bousingault, Pajen, Soubeiran.

Vendesi a L. 23 50 il quintale o cento chilogrammi, imballaggio compreso, e con sconto proporzionato all'importanza delle domande, presso la Direzione, via Santa Teresa, 21, ed i seguenti depositi:

in Asti presso il sig.	Geom. G. Berruti	in Casale presso il sig.	Ant. Deferrari
Vercelli »	Giuseppe Ratti	Pinerolo »	Gius. Camusso
Biella »	Arch. G. Maggia	Mortara »	Gio. Ferraris
Alessandria »	P. Calligaris e C.	Voghera »	Pietro Boccardi
Novara »	Giuseppe Torelli	Garlasco »	Dom. Arnerio
Pieve del Cairo »	Luigi Opizzi	Cuneo »	C. Bugaud
Rocca de'Baldi »	Matt. Rolandone	Carmagnola »	Fr. Ferrero farm.

La quantità da adoperarsi per una buona concimazione è di miriagr. 12 per giornata di terreno.

La Società non garantisce la qualità del guano che non esce dal suo deposito in Torino o dai suoi magazzini.

Allo Stabilimento chimico della Società situato al Lingotto, fini di Torino, si comprano ogni sorta di materie animali e le bestie morte o da abbattersi, a pronti contanti.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,

DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi. Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia Imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto vantaggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi,** nella **soppressione dei mestrui,** o **mestrui difficili,** nei **dolori di stomaco, digestioni lente;** per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo;** negli **induramenti indolenti,** nell'**anemia,** in tutte le **affezioni del cuore,** lo **sfacelo,** le **alterazioni del sangue,** il **rachitismo,** la **carie,** la **diatesi tubercolosa,** la **tisi polmonare,** la **laringea,** le **ostruzioni,** la **diatesi cancerosa e putrida,** ed in tutti gli **accidenti sifilitici.**

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili** e **linfatici,** per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee,** alla **pneumonia,** ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all'ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo,* via B. V. degli Angeli, N. 9, *Savarino e Virano,* via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani* e *Depanis,* farm.; Genova, *Bruzza,* farm.; Alessandria, *Basilio,* farm.; Novara, *Caccia,* farm.; Vercelli, *Berteletti,* farm.; Casale, *Bava,* farm.; Intra, *L. Caccia,* farm.

SIROPPO LAROZE. Gli esperimenti fatti dal sig. barone dottore LA CLERE per Parigi ed i sobborghi, dal signor BOULOGNE padre pei dipartimenti, dal signor dottore Chev. DI SAVENIÈRES per la Russia e la Polonia, constatano l'efficacia del *Siroppo Laroze* tonico-anti-nervoso nella mancanza d'appetito, nelle cattive digestioni, lunghe convalescenze, nel languore, deperimento, costipazione, indebolimento organico, gastralgia, gastrite acuta o cronica. — Si eviterà la contrafazione richiedendo la firma *Laroze,* sulla quale si trova sempre applicato il timbro del Governo francese. Prezzo della bottiglia 5 franchi. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs,* N. 26. — Deposito generale per il Piemonte presso DALMAS, farm. a Nizza. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente a *Torino,* presso i farmacisti DEPANIS, *Via Nuova,* e BONZANI, *Doragrossa,* N. 19; MUSTON, farm. alla *Torre;* SERRAVALLO, farm. a *Trieste;* F. PIERI, farm. a *Firenze;* COLLAMARINI, farm. droghiere a *Ancona;* RIVOLTA e SARTORIO, ANDREA RAVIZZA, farmacisti a *Milano;* F. BIANCHI, farm. a *Brescia.* (3)

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

A. BAILLY

Casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 8.

Nuovo Magazzino di zinco perfezionato, nuove invenzioni di un piccolo getto d'acqua (Fleury) per assorbire il gaz carbonico degli appartamenti. Esposizione di un nuovo franklin in ghisa smaltata. Stufe calorifere e camini secondo i più recenti modelli, a prezzi discretissimi.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE che conosce da tempo l'Anatolia vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia e per l'Italia ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di **Zeffkè, Genelek e Mohalitch,** esenti da ogni malattia.

Kil. 100 Semenza di **Adrianopoli** e **Filippopoli.**

Il prezzo resta fissato a lire **450** il kilogramma. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. **Giuseppe Tibaldi,** agente speciale del sig. Roche, Torino, ferma in posta; ed in Torino al suo domicilio, via di Po, n. 12, piano 1°, scala a sinistra, dalle ore 11 alle 2. Si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire al signor **Alfonso Bonafous e Comp.** (Amministrazione delle Messaggerie) una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 di ottobre in sacchi muniti dei suggelli dei consoli francese e sardo residenti a Brussa per guarentigia della qualità.

A raccomandare la semenza d'Oriente che il signor Achille Roche manda in Piemonte, basti l'accennare il seguente fatto: Nell'anno 1857 l'Ill.mo sig. Marchese Filippo Ala-Ponzoni faceva educare 400 oncie di questa semente, pel venturo anno 1858 ne ordinava oncie **mille e duecento.**

Nous soussignés declarons que M. A.lle ROCHE, négociant à Brousse (Anatolie), s'est, cette année, spécialement occupé de la confection des grains de vers-à-soie dans les districts de *Ghomleck, Mohalitch, Lèphki* et *Keuplu,* et que ses produits sont tout-à-fait exempts de maladie.

Brousse, 1 septembre 1857.

L. S. V. TERRANEO
V.-Console di S. M. Sarda.

L. S. F. SION
Vice-Consul de France.

L. S. H. SCHWAAB
V.-Consul des É. U. d'Amérique.

L. S. E. FALKEISEN
Vice-Consul de Russie,
Agent consulaire d'Autriche.

CATENE IDRO-ELETTRICHE

DI PULVERMACHER

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e premiate all'Esposizione del 1855.

Queste catene, costruite in diverse forme che le rendono acconcie all'applicazione locale sulla parte malata delle correnti elettriche per curare *reumatismi, nevralgie, mali di testa, di denti, d'orecchie, gastralgie, crampi, isterismo, epilessia, sciatica, tic doloroso, difficoltà di mestruazione, alterazioni nella circolazione del sangue e nel sistema nervoso, paralisia, gotta, sordità nervose e malattie nel midollo spinale,* sono riconosciute autenticamente come un rimedio d'immancabile effetto contro siffatte malattie.

Questi apparecchi, i cui successi sono costanti, sebbene siano veramente elettrici, pure hanno un'azione blanda, moderata e persistente; e con facilità possono applicarsi da se medesimo, senza molestia nè dolore, e con esito sì evidente è pronto, che nessun altro rimedio può essere a questo paragonato.

PREZZI: CATENE per l'uso personale, seconpo la loro forza, da L. 4 a L. 16.
CATENE-BATTERIE per medici, gabinetti di fisica, ecc. ecc., da L. 16 a 52.

Deposito generale a Parigi presso il sig. PULVERMACHER e Comp., *via Favart,* n. 18.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, ove si distribuiscono *gratis* i prospetti. Spedizione in provincia. (*Affrancare*)

DA RIMETTERE

al presente per causa di partenza

Un bello alloggio di otto camere ed anche parte dei **mobili.** Via dei Ripari, n. 11, dal portinaio.

L. WOOG WOLF

A Torino, rimpetto alla Posta,
A Vercelli, Corso porta Torino, rimpetto all'Ospedale di Carità,
Londra, 13, Broad-Street Buildings.

Assortimento completo di PENNE in acciaio inglese e in metalli preziosi di gran perfezione.

INCHIOSTRO doppio nero inglese, di limpidezza straordinaria, atto a conservare le penne metalliche.

Cera lacca per suggelli, profumata, inglese, carta da lettere, ecc. ecc.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat,* rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi,* via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

5 f. il fl. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis,* Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani,* Doragrossa, 19. *Genova,* Bruzza, *Alessandria,* Basilio; *Novara,* Caccia; *Vercelli,* Berteletti. Parigi, *Fourquet,* farm, 29, *rue des Lombards,* à la Barbe d'or.

IL COLLEGIO ITALIANO PER LE FANCIULLE IN GENOVA (nel Palazzo delle Peschiere) comincierà l'8° anno scolastico il 1° ottobre p. v.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc. ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di fr. 800, per le maggiori di tale età di fr. 1000 annui, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'istituto s'incarica, mediante una annualità di fr. 250 del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

MOBILI D'APPARTAMENTO

da rimettere al presente con ribasso per cansa di partenza.

Via dei Ripari, 11. Dal portinaio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale la sera del 9 settembre 1857.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	L.	3,766,669	35
Id. id. in Torino	»	2,803,443	33
Id. id. nelle succur.	»	3,792,212	94
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	18,606,264	64
Id. id. in Torino	»	24,050,421	59
Id. id. nelle succur.	»	8,653,943	47
Effetti all'incasso in conto corr.	»	218,250	51
Immobili	»	1,817,323	37
Fondi pubblici	»	5,486,428	34
Azionisti, saldo azioni	»	8,000,000	»
Spese diverse	»	556,948	89
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750,000	»
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405,360	»
	L.	78,907,266	40

PASSIVO

Capitale	»	32,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	28,603,350	»
Fondo di riserva	»	1,583,555	51
Erario conto corrente: Disponibile L. » ; Non disponibile » 5,000 »		5,000	»
Conti corr. (disp. in Genova)	»	662,814	87
Id. id. in Torino	»	617,744	06
id. nelle succursali	»	120,613	65
Id. (non disponibile)	»	354,593	17
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto)	»	196,051	56
Dividendi a pagarsi	»	42,325	50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474,719	05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	234,857	96
Id. in Torino	»	274,224	53
Id. nelle Succursali	»	125,285	94
Diversi (non disponibile)	»	13,612,130	60
	L.	78,907,266	40

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino,* 17 *settembre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 aprile	92-25	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	90-75	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	90-60-55	— — —
1851 »	1 giugno	90-25	— — —	90 —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azion.					
Banca nazionale	1 luglio	— —	1315 30 7.bre	— —	— — —
Cassa generale di Genova		— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		289-50	291 30 7.bre	290-50	293 31 8.bre
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	334 —	— — —
— Obbl. n. em		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 luglio	763 —	765 30 7.bre	764 763	— — —
— da Mortara a Vigevano		— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella		— —	531-50 530 31 8.bre	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 22 1/2	24 92 1/2
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *sconto*	7 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 48	28 54
» di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 07
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	p. 0/00 2 50	1

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.